

Siglato un protocollo Comune-Ateneo per il trasporto urbano del futuro

LUCY GULLOTTA

Un modello integrato di mobilità, in cui informazione, gestione e controllo operino in sinergia. È stato siglato ieri un "Protocollo d'intesa per il coordinamento delle attività di mobility management nell'area urbana di Catania", sottoscritto dal sindaco Enzo Bianco con il rettore dell'Università, Giacomo Pignataro, e il presidente dell'Amt, Carlo Lungaro. Erano presenti all'incontro l'assessore alla Mobilità, Rosario D'Agata, gli esperti di mobilità dell'Ateneo, i prof. Matteo Ignacciolo e Giuseppe Inturri, e il consulente del sindaco per i rapporti istituzionali, Francesco Marano.

Il protocollo Comune-Università-Amt ha durata quadriennale e si incentra sul sistema di supervisione del traffico, il miglioramento dell'accessibilità ai luoghi di studio o lavoro (con particolare riferimento alle sedi universitarie), la sperimentazione del bike-sharing e del carpooling, gli accordi tariffari, la partecipazione a progetti europei, stage e tirocini.

«La collaborazione con l'Università, che già esiste - ha sottolineato il sindaco - sarà intensificata per migliorare la conoscenza dei dati relativi al traffico e programmare progetti fortemente innovativi. Pensiamo a una rete del futuro che possa servire, anche con l'interconnessione tra i diversi sistemi di trasporto, almeno le 700mila le persone, fra cui tantissimi studenti, che vivono all'interno dell'area metropolitana in stretta connessione con Catania».

«L'Università - aggiunge il rettore Pignataro - metterà a disposizione le attrezzature di cui dispone, come il laboratorio Ict, per monitorare il traffico, rilevarne i dati e sviluppare applicazioni utili agli studenti e a tutti i cittadini, in un clima di piena e proficua sinergia con il Comune e l'Amt».

Monitoraggio e programmazione. Il gruppo di ricerca Trasporti del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura (Dicar) di Catania, infatti, è dotato di una rete di sensori per il rilievo del traffico dislocati in 29 sezioni della rete stradale del Comune capoluogo e di un software per la previsione del traffico in grado di simulare i flussi su tutta la rete stradale e quindi su archi non direttamente monitorati. Conoscendo in tempo reale lo stato della rete di trasporto si può intervenire immediatamente per correggere anomalie o per razionalizzare i flussi di traffico interagendo anche con i cittadini.

«Partendo dalle competenze dell'Università si avvieranno progetti come l'adattamento del percorso del Brc, perché passi dall'Università, o l'iniziativa europea "Dymitris", che faciliterà con le nuove tecnologie l'utilizzo dei mezzi di trasporto, e altre attività che ridisegneranno la rete della mobilità - ha evidenziato Lungaro - Abbiamo realizzato abbonamenti interessanti riservati agli studenti: 140 euro gli annuali e 20 euro per il mensile».

«L'Università ha già installato appositi sensori del traffico - ha aggiunto l'assessore D'Agata - uniti a quelli dell'amministrazione, serviranno a programmare un sistema di trasporti alternativo al mezzo privato, tanto più semplice da realizzare quanto più crescerà nei cittadini la consapevolezza sulle tematiche della mobilità sostenibile. Le scelte riguardanti la mobilità consentiranno di attuare le situazioni ambientali, polveri e inquinamento atmosferico che costantemente monitoriamo e che possono essere superate con scelte oculate nel campo della mobilità».

«Nei prossimi giorni - ha concluso Bianco - avvieremo anche una serie di contatti per portare a Catania, così come nell'area metropolitana e nel distretto del Sud-Est, il car-sharing. Inoltre da giugno 2016 sarà attivo il tratto della metropolitana che collega Nesima con piazza Stesicoro».

